Anno VIII N. 147 — Udine, Lunedì-Martedì 6-7 Luglio 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

SI CIVILIZZA L'AFRICA!

Certo Stefanoni venne nominato direttore della dogana di Massaua colla piccola bagattella di 12,000 lire all'anno di stipendio, somma che forse non renderà nemmeno tutta la famosa colonia.

E' un primo passo nella via della civiltà.

Fra poco si stabilirà in Africa anche un ufficio di polizia. Quest'ufficio è indispensabile, perchè non si sa mai cosa frulli pel capo di quei disgraziati selvaggi. Non possono esservi fra di essi dei radicali, dei repubblicani, dei socialisti?... Ci pensi seriamente, on. Depretis! Anche i nuovi concittadini color cioccolatta possono complottare contro la cuccagna del governo italiano. — L'ufficio di polizia poi deve deliziare, in omaggio alla libertà, gli abitatori di quei luoghi inospiti colle ammonizioni, colla sorveglianza, colle perquisizioni arbitrarie, colle violazioni di domicilio, coll'arresto ecc. ecc. non dimenticando eziandio il moralismo ufficio sanitario per insegnare la virtù col vizio.

E' indispensabilissimo a Massaua un ufficio delle imposte per far apprendere ai selvaggi il lavoro, il valore del danaro e il vantaggio infinito d'esser figli d'Italia, a petto il qual vantaggio sono un nulla le *cinquanta tasse che ci deliziano.*

Non bisogna dimenticare il lotto e tutte le infinitissime appendici del fisco rapace, che almeno è tanto generoso da chiamar *nazionale* il debito pubblico perchè tutti i capricci del fisco alla fin fine è il pubblico pantalone che li paga.

E' da ricordarsi, nella nuova colonia, dei fattori del nostro risorgimento e di quei prodi che cementarono col loro sangue il grande edificio del nazionale riscatto. Si inalzino quindi monumenti al gran re, all'eroe dei due mondi, a Cavour, a Mazzini, ai mille, ai difensori di Roma, ai combattenti delle varie guerre ecc. ecc. Se i selvaggi dichiarano di non conoscere, nemmeno di vista, i tanti eroi che si eternano nel bronzo e nel marmo, si tolgano dall'ignoranza con commemorazioni, dimostrazioni, anniversari, bandiere, società e banchetti. A furia di banchetti e brindisi i selvaggi apprenderanno che i nostri eroi sono ben superiori, almeno in appetito, a quei di Omero.

Per tante cose occorrono danari molti, ma frattanto possono aiutare le croci di cavaliere, le quali operarono nella madre patria tanti miracoli. — Giù una buona informata di commende e cavalierati, on. Depretis!... *Forza alla macchina! Le chincagliere* costano poco e può darsi benissimo che un paio di croci inchiodate sui petti neri dei cittadini di Massaua, siano un talismano contro ogni malcontento.

Oltre alle croci vi sono gli impieghi. Se non bastano gli impieghi esistenti, per sfamare gli antichi e i nuovi cittadini, se ne creino di nuovi. Alla fin fine non è un gran che aumentare di qualche migliaio la falange dei protocollisti, archivisti, scrivani, controllori, ispettori, capi, sottocapi, vicecapi, segretari particolari e generali ecc. ecc. Con una ciurma numerosa di impiegati è accertato il buon esito di qualsiasi dimostrazione e, nel caso di qualche viaggietto a Massaua, Depretis può *tranquillamente telegrafare al mondo* d'avere entusiasmato la popolazione.

E perchè non si sacrificheranno in Africa delle migliaia di lire per avere un giornale che esalti l'opera del governo? Suvvia, caro Depretis, scovate fuori un Chauvet o un Fortis e sbarcatelo sui lidi del Mar Rosso a corbellare i figlioli di Cam.

Per disgrazia siamo a corto di commercio e di industria; poco possiamo fare per mostrar la nostra grandezza, la nostra prosperità ai selvaggi perchè abbiamo ben poco da esportare, ma possiamo dar sfogo ad una larga esportazione di generose, di affamati, di spostati e di galeotti. Erano gli ignoranti avi nostri che estendendo il commercio propagavano la religione, e accanto agli stabilimenti dei mercanti erigevano scuole e chiese. No; noi non siamo più così imbecilli!... Inalzeremo a Massaua una qualche galera o almeno un reclusorio, e siccome dietro la galera vien da *sè che occorrano avvocati e magistrati,* così faremo uno sbarco imponente di legali d'ogni specie in toga o senza toga, con cervello e senza cervello.

Coraggio, onor. Depretis, coraggio!... sempre avanti colla nostra gloriosa bandiera, e se tutto il mondo ci disprezza come un popolo di mendichi, mostriamo al mondo che quantunque miserabili abbiamo tanta filantropia da civilizzare i selvaggi dell'Africa. E' vero che dovremmo prima civilizzar noi, curar le nostre magagne e coprire tante vergogne, ma nella nostra povertà siamo tanto generosi da correre a coprir le vergogne dei barbari, magari con qualche esemplare d'ordinanza ministeriale.

F.

UN TEMA SPROPOSITATO

Il tema da svolgere negli esami di lingua e composizione italiana per la licenza liceale, era questo:

« Considerata la grandissima parte, che
« nella civiltà presente hanno le scienze e
« le loro applicazioni, ricercare quale cam-
« po rimanga alle varie forme letterarie,
« specialmente alla poesia. »

Basta leggerlo per comprendere che questo tema, come tanti altri del resto, fu concepito infelicemente ed infelicemente espresso.

E' chiaro che le forme letterarie non subirono certamente veruna diminuzione per l'incremento delle scienze e per le molte applicazioni che delle scoperte scientifiche si fecero; anzi per avventura potrebbero modificarsi in qualche nuova varietà. Di qui appare come sia stato malamente usato nel tema quel povero verbo *rimanga,* il quale avrà indotto non pochi candidati nel falso pensiero che il campo — come dice il tema con inopportuna metafora — delle varie forme letterarie, per l'incremento delle scienze e la moltiplicità delle loro applicazioni, sia stato ridotto a più stretti confini.

Il candidato una volta messo sopra una via sbagliata, si trova nelle condizioni più favorevoli alla mala riuscita dell'esame.

L'incremento delle scienze ha certo non poca influenza sulla letteratura, massimamente in un tempo nel quale, insieme ad altri errori, corre anche quello che le scienze facciano da sè e quasi quasi sieno poco favorevoli alle lettere. I nostri maggiori avevano ben altro concetto in proposito; per essi la coltura scientifica e letteraria dovevano andare di pari passo e in giusta proporzione. Galileo, Redi, Manfredi Mascheroni ed altri molti erano scienziati illustri, non meno che illustri letterati. Ma ora, — salvo rarissime eccezioni — par quasi bello a chi coltiva le scienze scrivere con lingua corrotta e stile mezzo barbaro. E il governo fa tutto quello che può per mantenere la brutta usanza, suggerendo e mettendo in mano agli studenti dei libri di testo per le scienze, che nove su dieci, sono quel più che si può immaginare di brutto nel riguardo letterario.

Questo danno per altro è accidentale; lettere e scienze per loro natura dovrebbero vivere in armonia, perchè la bellezza è splendore della verità.

Dunque il tema predetto, così come fu malamente concepito e peggio espresso, è sbagliato. Forse chi lo ha dato, intendeva che i candidati alla licenza liceale esponessero l'influenza che l'incremento delle scienze può esercitare sull'uso delle forme — non sulle forme — letterarie, in quanto che pare che in una società assai versata nelle scienze, massimamente considerando le circostanze del tempo nostro, sia da aspettarsi, che abbiano più largo uso quelle forme letterarie, che sono più proprie del ragionamento severo, di quello che le forme letterarie che sono più convenienti alle invenzioni della fantasia. Ma in tal caso, più che di forme letterarie, si sarebbe dovuto parlare dei varii generi della letteratura.

Ci vorrebbe tempo e spazio per esporre parecchie altre considerazioni, che si potrebbero soggiungere a dimostrare che il tema, del quale ci occupiamo, è sbagliato e costituisce uno sproposito della Commissione ministeriale, che lo ha dato. All'uopo però bastano le cose dette: anzi basta il buon senso.

Perchè mo', non si potrebbe dare a chi propone un tema sbagliato la classificazione di insufficienza, come si darà a chi lo avrà svolto insufficientemente? E' certo che l'errore degli esaminatori è meno perdonabile che non quello degli esaminandi.

LE CONGRUE PARROCCHIALI

Parrochi in guardia!

Il direttore generale del Fondo per il culto ha indirizzato la seguente circolare — che pare scritta non in *Italia* e da un italiano, ma da un ottentotto — alle Intendenze di finanza, agli ispettori e ricevitori del Registro e del Demanio ed agli ispettori provinciali del Fondo per il Culto.

« E' stato approvato nel bilancio del Fondo per il Culto per l'esercizio 1885-86 il nuovo stanziamento di lire 300,000 per sovvenire i parroci che abbiano un reddito prebendale minore delle lire 400 annue.

Il concetto che indusse all'approvazione di tale stanziamento venne spiegato nella relazione della Commissione parlamentare del *bilancio* presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 28 maggio 1885.

L'articolo 28 della legge 7 luglio 1866 ha imposto al Fondo per il Culto di pagare per i parroci un supplemento di assegno che, compresi i prodotti casuali, abbiano un reddito minore di lire 800 annue, ma ha pure stabilito che a ciò provveda a misura dei fondi disponibili.

La legge poi non ha detto che il Fondo per il Culto accorra a quell'obbligo tutto di un tratto, nè oggidì finanziariamente lo potrebbe; ma non è impedito, anzi è plausibile che accorra al bisogno gradatamente e che incominci per quanto è possibile a soccorrere le condizioni più disagiate. Di qui la cagione e lo scopo del primo fondo ora stanziato per sovvenire intanto i parroci più bisognosi che hanno meno di lire 400 annue.

La stessa Commissione ha pure segnalato il modo di procedimento per la revisione dei redditi prebendali da esercitarsi sui legali accertamenti per la commisurazione della tassa di manomorta stabiliti in contraddittorio o sulle denunzie degli investiti coll'aggiunta di tenue partita calcolata in media nella somma fissa di lire 30 annue per ciascuna parrocchia da tener luogo dei prodotti casuali.

Nelle discussioni parlamentari, coll'autorevole intervento del ministro guardasigilli vennero inoltre raccomandate le maggiori garanzie della distribuzione del fondo stanziato per tutela così dell'economia del Fondo per il Culto come delle ragioni dei singoli interessati, rimettendo all'uopo le concessioni partitarie al giudizio ed alla approvazione del Consiglio di amministrazione del Fondo per il Culto.

Premessi questi cenni per conveniente intelligenza, importa segnare il cómpito conseguente per uniforme e precisa osservanza:

1. Gli investiti di benefici parrocchiali con reddito prebendale minore di lire 400 annue e che ritengano aver diritto all'assegno supplementare sul bilancio del Fondo per il Culto, dovranno far regolare domanda od alla Direzione generale del Fondo per il Culto od all'Intendenza di finanza della rispettiva provincia.

2. A ciascuna domanda dovrà essere unito il prospetto delle rendite e delle spese compilato sul modulo 253 che si distribuisce dall'Amministrazione.

3. I documenti che dovranno giustificare la *dimanda* e che dovranno riprodursi dal ricorrente sono i seguenti:

Per la parte attiva: *A*) Copia dell'ultima denunzia dei redditi per applicazione della tassa di manomorta.

B) Copia dell'ultima denunzia per l'applicazione della tassa sui redditi della ricchezza mobile.

Per la parte passiva: *C*) Le pezze giustificanti la cifra delle imposte annuali colla distinzione dell'importare delle imposte erariali, di quelle provinciali e comunali.

D) I documenti comprovanti i debiti ipotecari.

4. Inoltre il ricorrente dovrà presentare la bolla di sua nomina alla parrocchia, munita del relativo placito od *exequatur* in originale od in copia autentica, ed un certificato del sindaco comprovante il numero delle anime della parrocchia.

5. Le Intendenze di finanza, ricevendo le domande completate coi documenti suaccennati, dovranno col *mezzo* dei *dipendenti* uffici finanziari accertare la esattezza delle notizie indicate dagli interessati tanto per riguardo alle rendite, che per riguardo alle spese, tenendo presenti le discipline vigenti circa l'accertamento dei redditi per l'applicazione della tassa di manomorta, e specialmente le disposizioni dell'articolo 2 del reale decreto 13 settembre 1874, num. 2078, e facendone apposita dichiarazione sul modulo suddetto.

6. Eseguito tale controllo e fattone risultare nel modo indicato dal prospetto modulo 253, le Intendenze di finanza trasmetteranno tutti gli atti suddetti alla Direzione generale del Fondo per il Culto dalla quale riceveranno notizia della deliberazione del Consiglio di amministrazione se negativa, oppure del relativo decreto di concessione dell'assegno supplementare dovuto, dopo che sarà stato ammesso e registrato dalla Corte dei conti.

7. Ricevuta tale notizia, le Intendenze di finanza ne daranno senza indugio partecipazione agli interessati con avvertenze che alle debite scadenze riceveranno il pagamento delle rate di assegno loro accordate che sarà effettuata a semestri posticipati.

Prego le Intendenze di finanza dichiararmi ricevuta della presente, assicurandomi di averne disposta la puntuale osservanza.

Roma, 1 luglio 1885.

Il Direttore Generale
EUGENIO FORNI.

A questo documento veramente classico per la letteratura burocratica del Regno d'Italia non faremo comenti, perchè si comenta da sè, ma brevi osservazioni che giudichiamo possano tornar utili ai Parrochi.

La prima cosa che s'impone evidente agli occhi di tutti al leggere la circolare del Direttore Generale del Fondo per il culto, è che l'ironia di sussidio che verrà *corrisposto* ai Parrochi *poveri* è talmente circondata da impacci burocratici che la sua attuazione può dirsi rimandata alle calende greche. Ma c'è di peggio, questa corbellatura vera e propria di sussidio equivale ben anco ad un *mezzo velato di inquisizione fiscale dei beni delle Parrocchie,* per servire poi alla vagheggiata *conversione* anche di questi beni. Anzi siamo tentati di credere che appunto *soltanto per questo* sia stato escogitato detto sussidio.

Vedano pertanto i Parrochi se per poche lire al mese (dato pure che giungano a toccarle) loro giovi di sobbarcarsi alle noie, ai fastidi, ai giri, alle spese indispensabili per far ciò che ordinava il Direttore *Forni.*

Vedano sopratutto i Parrochi se convenga loro dare, anche indirettamente, i mezzi al governo per preparare e compiere una nuova iniqua usurpazione delle proprietà della Chiesa con la conversione dei beni parrocchiali.

I nostri buoni parrochi stiano bene in guardia!

Politica d'invidia, di gelosia!

Dopo che il *Gaulois* pubblicava quel suo articolo senza senso: *La rivoluzione al Vaticano*, un vero vespaio si è destato in tutta la Francia: ma questo vespaio fu subito disperso come per incanto dalla nota dell'*Osservatore Romano*. I francesi del *Gaulois* non vedono più fra l'Italia e il Papato una *conciliazione* qualsiasi, ma una *chimera*; e ci voleva poco a vedere le cose sotto questo aspetto, se non si fosse giuocato d'immaginazione, di fantasia!

Il *Gaulois* pubblica appunto un articolo intitolato *chimera*, ed esclama:

" Ah sì, è una chimera! Lo credo, ho bisogno di crederlo non solo come cattolico, ma specialmente come francese. Se una tale ipotesi, che gli uni giudicano inverosimile, che altri chiamano mancante di rispetto, ed altro solo originale, si compie, io mi domando che cosa rimarrebbe alla Francia delle sue glorie, del suo passato, della sua storia.

" Essa subì un Sedan militare. Alcuni affermano che sta subendo un Sedan industriale, e questa volta sarebbe un Sedan storico e morale quello che essa subirebbe; sarebbe, ne sono convinto, la fine della parte storica della Francia attraverso i secoli e l'umanità. "

E più sotto:

" Guardate. La Francia è isolata in mezzo all'Europa come un appestato in un lazzaretto. A sinistra, i tre imperatori se la intendono senza curarsi di lei. A destra, l'Inghilterra, ostile, tende a passare sulle nostre teste per allearsi a così formidabile coalizione, e noi abbiamo fatto il possibile per abbattere il Ministero Gladstone, i cui successori non hanno che uno scopo: l'alleanza colla Germania. La Spagna si risente ancora delle ingiurie da noi lanciate contro il suo re. Domani l'Italia, guidata dall'Inghilterra nelle imprese coloniali, *sarà la nostra rivale*. Noi dunque siamo soli, isolati. "

Ancora un brano dell'articolo del *Gaulois*:

" Noi abbiamo, esso dice, un solo alleato nel mondo: il Papa, e lo gettiamo nelle braccia dei nostri rivali. Non è forse una pazzia? Un atto anti-francese?.........

" Ah! preghiamo Dio *come francesi, come patrioti*, che il capo della Chiesa non applichi una sanzione spaventevole agli *sforzi delittuosi della repubblica*, separandosi da lei come essa si è divisa da lui. Preghiamo Dio che il Papato conceda ancora alla Francia la grazia d'un quarto d'ora, durante il quale essa si sbarazzerà della repubblica atea.

" In verità, la Francia, spogliata per sempre del suo titolo di figlia primogenita della Chiesa, conquistato da venti generazioni di re e di guerrieri; la Francia vinta, la Francia sottoposta ad un reggime che è la confessione della propria indegnità, della propria infamia; la Francia priva della missione civilizzatrice esercitata dai suoi missionarii; la Francia senza politica, senza scopo non avrà più ragione d'esistere nel mondo.

" Ei fatalmente essa cadrebbe per la gran legge naturale che vuole che gli esseri *inutili* scompaiano. "

Di qui l'invidia e la gelosia dei nostri italianissimi, i quali per poco non diventerebbero che caldi cattolici! Fra gli altri, la *Gazzetta Piemontese* ricorda il detto del Gambetta: " anticlericale in Francia, cattolico all'estero " e scrive:

" Senza sollevare l'ardua questione se sarebbe o no un bene od un male la riconciliazione dell'Italia col Papato, crediamo che il nostro Governo dovrebbe rigorosamente proteggere all'estero le missioni cattoliche. Sarebbe questo un atto di buona politica ed avrebbe certo il plauso di tutti gl'Italiani. E che così debba agire il Governo, lo dimostrarono le approvazioni che gli toccarono, quando, mesi sono, all'epoca della guerra franco-cinese, assunse la protezione dei missionari che si trovano all'estremo Oriente in balìa delle autorità cinesi.

" Del resto, l'esempio della Francia, che pur è repubblicana, e la stessa paura che invade i legittimisti francesi alla sola idea che noi possiamo agire in tal senso, ci provano che sarebbe cosa buona per noi. "

Per tal modo la gelosia e l'invidia si convertono in una vera *ipocrisia*; ma il cattolico perseguitato in Italia vi risponderà sempre: *Voi non siete che sepolcri imbiancati, che lupi vestiti da pecora.*

Eredità Garibaldi

Dopo il rumore sollevato per la vendita di Caprera, viene ora in ballo la vendita di manoscritti (veri o falsi non monta) di Garibaldi.

Pare che la signora Francesca voglia far denari. In America si raccoglierebbero per l'acquisto. Almeno se non è un artifizio per farli comperare al governo italiano, cioè ai contribuenti.

Un po' di luce nelle logge

Quando le Logge si credono sicure del fatto loro, lasciano da banda le ipocrisie di beneficenze e simili, e mostrano all'aperto gli unghioni di che vanno provviste. A questo proposito togliamo da atti ufficiali il resoconto di una tornata massonica, che ebbe luogo a Parigi domenica passata.

La Loggia massonica detta dell'*Amistà*, (chi prestasse fede mai ai nomi!) che si dice la più antica di Parigi, perchè fondata nel 1721, tenne la sua adunanza nel *Ristorante* Ory, nel bosco di Boulogne. Il signor Laguerre Venerabile della Loggia, presiedeva, assistito dai due deputati Demon e Tony Revillon. Vi si accettarono quindici giovinotti (Poveri figliuoli traditi!) Finita la cerimonia ebbe luogo il banchetto, al quale assistevano i signori Laguerre, Constans, Tony Revillon, Desmons, Delmas, Beauquier, e Granet, deputati Millerand, Mesureur e Deschamps, consiglieri municipali della Senna.

Alle frutta, il Laguerre felicitò il Constans della politica anticristiana che seguì, essendo al ministero. " Il signor Constans, così egli, provò che repubblica vuol dire separazione della Chiesa dallo Stato e soppressione del bilancio dei Culti. Senza ciò la Repubblica sarebbe un governo come un altro. Il Laguerre felicitò pure il Granet d'essere stato il collaboratore e l'ausiliario devoto del Constans, nell'esecuzione dei decreti contro degli ordini religiosi. "

Il Constans ringraziò il Laguerre *(asinus asinum fricat!)* e disse che i ringraziamenti veri erano dovuti alla framassoneria, nella quale egli per la prima volta udì dire, trentadue anni fa, quando vi entrò, che " il clericalismo (cristianesimo) è il comune nemico. » Io sono di coloro, continuò egli, che non hanno avuto paura di compromettersi, combattendo apertamente, ma a qual pro' *tanto lavoro*, se al dì d'oggi le vesti nere espulse, possono impunemente ritornare o riprendere il posto loro primitivo? — Poi volgendosi verso del Venerabile Laguerre: " Ma spero che dei più giovani di me riusciranno ad espellerle e per sempre! »

Povera gente! Invasati dallo spirito diabolico si scagliano contro della rupe e vi si infrangono denti ed unghie. Sono diciotto secoli che lavorano, e non hanno fatto un passo, e per quanti secoli siano per avvicendarsi un passo non faranno mai! Ma non è male il raccogliere la confessione dei loro pazzi conati, perchè se questi nulla possono contro della Chiesa in sè, pur troppo possono menare strage nell'ovile dei fedeli.

AL VATICANO

Il Concistoro avrà luogo tra il 15 e il 20 luglio. Si aspetta, per fissare la data, l'arrivo in Roma di Mons. Moran, Arcivescovo di Sydney (Australia), che è uno dei candidati alla S. Porpora.

Mons. Moran era già in viaggio, chiamato a Roma per altri affari, quando l'*Osservatore Romano* pubblicò la lista dei nuovi Cardinali, quindi egli non conoscerà la sua nomina che al suo arrivo in Inghilterra o in Francia, a seconda del luogo ove sbarcherà. Lo si aspetta in Europa fra cinque o sei giorni.

L'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede autorizzò l'*Osservatore Romano* a smentire le dicerie dei giornali liberali a riguardo del Nunzio di Madrid e dichiara che le notizie pervenute all'Ambasciata sono conformi al comunicato ufficioso del Vaticano pubblicato dallo stesso *Osservatore* nel numero di venerdì.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Affermasi che il nuovo guardasigilli Taiani, oltre al compimento del Codice penale, voglia accingersi subito alla soluzione della questione rimasta sospesa coll'art. 18 della legge sulle...... Guarentigie pontificie per l'ordinamento della proprietà ecclesiastica. La commissione nominata dal precedente guardasigilli verrebbe modificata, aumentando il numero dei membri di essa e con mandato di ultimare il lavoro a termine fisso.

— Il ministero della marina ricevette il seguente telegramma dal comandante delle forze navali nel Mar Rosso, contrammiraglio Noce.

« La salute dei reali equipaggi è buona. « I casi di febbre continuano ma in numero « limitato. E' morto di febbre perniciosa il « macchinista dell'*Esploratore*, Pasquale « Tortora. »

ITALIA

Roma — *Consacrazione episcopale d'un ex-presidente di Repubblica.* Oggi, ottava di S. Pietro, nella ven. chiesa di S. Apollinare, Sua Em.za il Cardinale Parocchi vicario con l'assistenza di Monsig. Lenti, vicegerente, e Mons. Cassetta Vescovo di Amata, consacrerà Vescovo il reverendissimo D. Fernando A. De Merino, che fu già presidente della Repubblica di San Domingo.

— Nel forte Tiburtino a Roma, si eseguirono nei giorni scorsi da alcuni ufficiali del Genio, le prove di collaudo di uno dei due palloni componenti il parco militare areostatico e costrutti per conto del governo a Parigi. Le prove riuscirono felicemente. Questo nostro parco sarà destinato, almeno per ora, alla piazza di Roma, dove un drappello della brigata del terzo reggimento genio, colà di stanza, è già pronto per essere addestrato nelle manovre del materiale e nel servizio delle ascensioni frenate.

— *Si parla di un grosso scandalo*, scoperto nel ministero dei lavori pubblici.

Si sarebbe trovato un vuoto di cassa di *165,000 lire*.

L'economo, che le avova prese, per conto del governo, al Banco di Napoli, indi intestate al proprio nome, depositandole alla *Banca Generale*, è morto da un anno.

Il vuoto fu scoperto ora. Quel vuoto, non è il primo.

Non è molto, nello stesso ministero fu trovato un vuoto di 180,000 lire; ma il colpevole era sparito, e fu poi trovato cadavere nelle soffitte del ministero, dove lo sciagurato si era ucciso.

— *La filantropia di un senatore* — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« Anni fa, il *municipio* cedeva al filantropico senatore Rossi alcune aree del quartiere Esquilino, sulle quali sarebbero dovuto sorgere delle case economiche.

« Si applaudì allora al municipio, che facilitava in tal modo gli affitti agli operai, e si applaudì al Rossi per il suo atto filantropico.

« Ma, sorte le case, si vide che di economico non avevano che il nome, e che il signor senatore aveva fatto una semplice speculazione, un buonissimo affare sotto il pretesto della carità.

« Ed ora, forse, noiato dal vedere scoperto il giuoco, temendo che gli si potesse chiedere ragione della sua filantropia, il signor senatore ricede al municipio le aree avute *gratis* e le ricede per la piccolezza di un milione e mezzo!

« Il Consiglio ha approvato questo pagamento, ed ora il municipio ritornerà in possesso della roba sua, e, per ringraziare il senatore di averla occupata per molti anni gli regala quella bella sommetta.

« Se tutti gli affari al municipio si facessero così, poveri noi! »

— Il principe Borghese ha sporto appello in tribunale contro la sentenza del pretore, che lo condannava a riaprire al pubblico la sua villa.

Pare che l'appello verrà dibattuto il 3 agosto prossimo.

Torino — Colla più grande solennità si è benedetta il 1 corrente nel pomeriggio la pietra angolare della nuova Chiesa parrocchiale dei SS. Angeli nell'antica piazza d'Armi. Sotto un elegante padiglione eretto nel centro della fabbrica, di cui non sono fuori terra che le fondamenta e una parte dell'abside, sorgeva un altare col faldistorio per accogliere l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo.

Per tutto il vasto recinto s'accalcava una folla in atteggiamento dignitoso, tra cui molti personaggi chiari per meriti e per casato.

Sui balconi delle case fronteggianti erano stati distesi tappeti variopinti, che insieme coi tendoni colorati accrescevano il carattere festivo della solennità.

L'Eminentissimo Cardinale, vestito di porpora, entrò nel recinto salutato rispettosamente dalla folla, al suono di briosa marcia eseguita dal Corpo di Musica dei Carabinieri.

Assistevano l'E.mo, circondato dai rev.mi Curati di San Carlo, San Secondo e della Crocetta, dall'Ecc.mo Mons. Schiapparelli, dall'illustre P. Denza, e da un nucleo di dignitari ecclesiastici e nobili Signori, il chiaro dott. Cav. Valente, porse il saluto d'uso in un elegante e breve discorso.

Quindi venne data lettura della pergamena da porsi nella pietra angolare, prima in latino, poi in italiano. Il testo è il seguente:

« L'anno 1885 il di primo di luglio,

« Sotto il Pontificato di S. S. Leone XIII.

« Essendo Re Umberto I., Arcivescovo di Torino l'Em.mo Cardinale Gaetano Alimonda e Sindaco il Conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy.

« Alla presenza di cospicui cittadini fu posta e solennemente da S. Em.za il Cardinale benedetta la pietra fondamentale della Chiesa Parrocchiale da dedicarsi, secondo il voto dell'arcivescovo Lorenzo Gastaldi di santa memoria, ai Santi Angeli Custodi.

« Per l'erezione della qual Chiesa il Municipio di Torino volenteroso concesse questo spazio di terreno nell'antica piazza d'armi col dono di 30 mila lire.

« Una commissione di proprietarii iniziò pubblica sottoscrizione.

« L'ing. cav. Giuseppe Tonta da Torino compilò il disegno della Chiesa e gratuitamente pure dirigerà i lavori di costruzione, che furono affidati all'impresa di Francesco Debernardi biellese.

« Facciano i Santi Angeli Custodi, che il nuovo monumento di cattolica Fede dell'età nostra felicemente si compia, *solidamente stia.* »

Firmata la pergamena, ebbe principio il rito religioso, seguito con attenta pietà dal pubblico.

ESTERO

Egitto

Un giornale arabo ha pubblicato in questi giorni due documenti del Mahdi. Il primo è una lettera diretta all'Emiro di Shendy e dice:

« Tu mi dici che la residenza degli antichi sultani di Shendy è stata distrutta e che i leoni e gli sciacalli hanno stabilito le loro tane sul posto che essa occupava. Tu ricoverai una somma di seicento talleri per far fronte ai restauri di quel palazzo, perchè ho intenzione d'istituirvi un *medresseh* (scuola di teologia) per duecentocinquanta *thalamiz* (studenti in teologia). La mia intenzione è di consacrare a quest'opera un terzo del riscatto che io riceverò poi missionarii cristiani e per le suore che sono nelle mie mani. »

Il secondo documento è un proclama alle truppe ed è del seguente tenore:

« Potete voi essere veri credenti, voi che mormorate del continuo perchè siete impediti, dal prolungamento della guerra, di recarvi in pellegrinaggio alla Mecca? Non sapete voi adunque che uccidere un infedele, è più gradito a Dio che indirizzargli preghiere per un migliaio di mesi? Non sapete voi adunque che non solo dalla Mecca, la madre delle città, ma anche da ogni campo di battaglia, parte un sentiero che conduce al Paradiso? Oh! siete fedeli, io vi assicuro che se morite in mattina combattendo gl'infedeli, prima di mezzogiorno sarete col Profeta, nel Paradiso. Sarete vestiti di seta verde e ornati di braccialetti. Voi riposerete sulla sponda di freschi fiumi, bevendo liquori refrigeranti, mentre sessanta donne, sempre giovani e belle, come la luna, vi indirizzeranno i loro sorrisi. »

Austria-Ungheria

Telegrammi da Lemberg, danno notizie di un terribile incendio scoppiato ad Horodenka.

Settecento case furono distrutte; cinquemila persone, per la maggior parte ebrei poveri, si trovano sul lastrico e senza pane.

Due uomini e molti bambini rimasero bruciati. Avvennero scene strazianti.

I giornali aprono sottoscrizioni per i danneggiati da quest'incendio.

Svizzera

Due deputati depositarono alla Camera Federale una proposta tendente a diminuire il numero dei divorzi.

Vi sono infatti molti che si ammogliano, rompono il matrimonio e convolano ad altre nozze con una tale facilità, tanto che il signor Denant di Ginevra potè constatare che in otto anni i Tribunali svizzeri avevano sanzionati 8000 divorzi, e 6000 dei coniugi divorziati avevano convolato a seconde nozze nello stesso anno nel quale erasi sciolto il primo matrimonio.

Francia

Telegrafano da Parigi:

L'emigrazione degli spagnuoli in Francia

assumendo vaste proporzioni, il ministro del commercio ha ieri convocato il comitato superiore dell'igiene pubblica per interrogarlo sulle misure, che dovrebbe adottare il governo francese in vista dello straordinario aumento dell'epidemia cholerica sul territorio spagnuolo.

« Il Comitato dell'Igiene deliberò innanzi tutto che non dovevano essere applicate le quarantene terrestri, perchè sono inutili, vessatorie, dannose al commercio e di pregiudizio alla salute pubblica, nel senso che una agglomerazione di viaggiatori in condizioni igieniche deplorabili, concorre ad aumentare l'epidemia.

« In seguito a tale deliberazione, il governo francese ordinò che tutti i viaggiatori, i quali arrivano dalla Spagna, sieno *soggetti, alla frontiera*, a una rigorosa visita medica, a cominciare da domani. »

— Sabato a Parigi nei locali della Società Geografica venne aperto il congresso dei così detti *bianchi* legittimisti che ripudiano il conte di Parigi come usurpatore e propugnano la candidatura al trono di Francia di Giovanni Borbone.

Il congresso durerà tre giorni.

Vi si è proposto di proclamare solennemente la loro fede politica e religiosa, di organizzare la propaganda borbonica; proclamaronsi capi Catelineau, Deforesta, Audignè, Laurentie, già intimi amici del conte di Chambord.

Germania

Un dispaccio da Berlino al *Moniteur de Rome* annunzia che la nota circolare della curia vescovile di Paderbona che ingiungeva ai chierici di passare tre anni nelle università dello Stato, venne officialmente e intieramente ritirata.

Cose di Casa e Varietà

Colla fine di Giugno scadono molte associazioni semestrali e trimestrali del CITTADINO ITALIANO. Preghiamo vivamente i signori associati che intendono continuare a ricevere il giornale, di rinnovare l'associazione.

Uguale preghiera rivolgiamo **a quei pochi che si trovano in arretrato coi pagament affinchè si affrettino a regolare i conti.**

L'Amministrazione.

Matricidio? La popolazione di Nimis è ancor turbata per un fatto di sangue avvenuto sabato ultimo in quel ridente paese.

Una povera vecchia certa Micossi fu trovata morta sul letto, col collo tutto livido e con parecchie ferite d'arma tagliente ai fianchi.

Quale sospetto autore del delitto venne arrestato un figlio della vittima.

Per la famiglia del tipografo Tosolini degente all'ospitale, ci pervennero lire 2.

La raccomandiamo di nuovo alla carità dei cittadini, avvertendo che le offerte possono portarsi anche alla libreria del sig. R. Zorzi.

Omaggi all'Arcivescovo. Oggi una commissione del Clero dell'Alto Friuli con a capo il R.mo Mons. Arciprete di Gemona si recava da S. Ecc. Mons. Arcivescovo per presentargli insieme agli auguri e felicitazioni per il suo compleanno, un bel volume di poesie friulane, dell'illustre e compianto sacerdote D. Gio. Battista Gallerio parroco di Vendoglio, raccolte e pubblicate per cura del Clero suddetto e dedicate a Sua Ecc.

Monsignore aggradì moltissimo il bello omaggio e si trattenne lungamente in affabile conversare coi RR. Sacerdoti componenti la Commissione incaricandoli poscia di esternare a tutti gli altri sottoscrittori i sensi del suo aggradimento.

Danaro smarrito. La sig. Laura De Sabbata, nei pressi dell'Intendenza di Finanza smarrì un pacchetto di biglietti da lire 5 per la somma di lire 250 ed un biglietto da lire 10.

Chi avesse trovato la detta somma si guadagnerebbe il plauso degli onesti, la gratitudine della signora De Sabbata ed una competente mancia, col restituirlo.

Autografo solare. Venne recentemente inventato un nuovo autografo solare. Esso consiste in uno stromento, che serve a registrare automaticamente la durata del tempo in cui il sole risplende. Gli autografi solari sino ad ora in uso si basavano sul principio che il calore dei raggi solari, rinforzato mediante una lente ustoria, lasciava su di una carta impregnata di date sostanze delle visibili traccie.

Il signor H. Leod dell'istituto meteorologico inglese ha costruito ora un apparecchio, il quale raggiunge il medesimo fine, servendosi non del calore, ma bensì della stessa luce solare.

Questo apparecchio assai ingegnosamente costruito consta anzitutto di una camera fotografica fissata su di un cavalletto, in modo che la sua asse è parallela all'asse polare della terra e la sua lente obbiettiva è diretta verso settentrione.

Di fronte alla camera è collocata una palla inargentata. I raggi solari vengono riflessi da questa e, passando per la lente della *camera, impressi su una carta*, sensibile all'azione della luce, sulla quale produce una imagine solare.

In causa del rivolgersi della terra intorno al proprio asse l'imagine solare descrive sulla carta nel corso della giornata un cerchio.

Un raggio solare della durata di dieci *minuti secondi è sufficiente per produrre* una imagine, sicchè ogni momento si può vedere se il sole abbia risplenduto o no.

Il tempo può venir registrato tracciando dal centro del cerchio alla sua periferia dei raggi, ogni angolo del centro di 15 gradi corrisponde ad un'ora. Se il sole risplende attraverso a nubi leggiere esso produce *parimente un'immagine*, la quale in causa della costruzione dell'autografo riesce però meno chiara, meno precisa, e di colore meno intenso.

Questo apparecchio è assai utile per le osservazioni climatologiche e per quelle riguardanti la vegetazione.

Verso la mezzanotte del 30 testè decorso giugno, vinto dai lunghi strazi di crudo e recondito morbo, rendeva l'ultimo respiro in seno alla desolata sua famiglia in Reana l'ottimo dei sacerdoti Don **Osualdo Linda** Capellano Abate del Santuario della Beata Vergine del Carmine in Ribis nel suo cinquantesimo settimo anno di età.

Torna vano il dire dei suoi costumi angelici fin dall'infanzia; del suo zelo, della sua operosità in pro della Religione; dappoichè non è paese dove abbia esercitato la sua sacerdotale missione, non amici, *non conoscenti, che non abbiano sempre* ammirato tanto tesoro di virtù in un essere così umile, così mansueto. Prova ne siano le solenni e commoventissime onoranze funebri resegli la mattina del 2 luglio in Reana, da ogni rango di persone.

Vale dunque o anima bella; te beata che potesti ritornare tale in seno a quel Dio che quaggiù hai sempre tanto temuto ed amato.

D. A. L.

Diario Sacro

Martedì 7 luglio — B. Benedetto IX Pp.

MERCATI DI UDINE

Udine, 6 luglio 1885.

Bozzoli

Prezzi registrati sulla Pubblica tabella:

Giapponesi ann. verdi, bianche e parif. K. 4000,40.

Parziale pesata oggi K. 39.55.
Minimo L. 2,75.
Massimo L. 2,80.
Adequato giornaliero L. 2,77.
Adequato generale L. 2,47.

Nostrane gialle e simili, e parificate K. 4786,20.

Parziale pesata oggi K. 140,30.
Minimo L. 3,10.
Massimo L. 3,20.
Adequato giornaliero L. 3,18.
Adequato generale L. 2,94.

ANCORA DI KELLEY

Il corrispondente viennese del *Moniteur de Rome* gli telegrafa sapere da fonte sicura che il governo austriaco non ha mai fatto alcuna opposizione al signor Kelley come ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna.

D'altra parte telegrafano da Nuova York allo *Standard* che colà non si è mai pensato a richiamare da Vienna l'ambasciatore Kelley, il quale è considerato a ragione come un uomo intelligente, capace e adattatissimo al posto cui fu destinato.

L'Austria non ha nessuna ragione di rifiutarlo perchè la sua destinazione è tutt'altro che irregolare.

Se non lo vuole, gli Stati Uniti resteranno senza rappresentante a Vienna.

UNA REGINA DELL' OCEANIA

che protesta contro la spogliazione di Propaganda

Mons. Lamaze, vescovo titolare d'Olimpo e vicario apostolico dell'Oceania centrale, ha *accompagnato* ultimamente all'Em.mo cardinale Simeoni, prefetto della Propaganda, una lettera della regina di Wallis (Oceania centrale) scritta in lingua avenne che contiene una protesta contro la sentenza di conversione dei beni di Propaganda.

Mons. Lamaze fa precedere questa lettera dalle seguenti righe:

« La *regina di Wallis, benefattrice provvidenziale* della nostra opera, ha appreso col più vivo dolore le ingiuste violazioni compiute sui beni della Propaganda »

Ecco la traduzione della lettera reale:

« Eminenza,

« Ho appreso da Mons. vescovo d'Olimpo nella visita che mi ha fatto quest'anno come gli anni precedenti, che il governo italiano perseguita il Sommo Pontefice e il collegio *della Propaganda*. Egli è per questo che scrivo questa lettera, come ho fatto nel 1871 a Pio IX, per rinnovare la espressione del mio filiale affetto alla Chiesa e per protestare contro coloro che la perseguitano.

« Quanto a me, io governo il mio paese, appoggiandomi sopra la Chiesa e me ne trovo bene, e il mio paese è felice. Sono meravigliata e attristata che si osi portare una mano sacrilega sui beni della Chiesa, tanto più che sono appunto questi beni che permettevano di recare i lumi della Chiesa nei paesi ancora pagani. Senza i mezzi della Propagazione della Fede e lo zelo della Santa Chiesa, il mio povero paese avrebbe egli conosciuto la religione? Io era ancor giovane quando arrivarono qui i primi apostoli del Vangelo, e da allora noi non abbiamo ancora abbastanza mezzi per sovvenire i nostri missionari. E' per questo che mio più grande desiderio sarebbe quello di veder cessare questa persecuzione contro di un'opera così utile.

« Io prego altresì perchè il Sommo Pontefice Leone XIII governi felicemente per lunghi anni la Santa Chiesa, e perchè l'Eminentissimo cardinale che lo rappresenta alla Propaganda, goda di tutte le prosperità desiderabili.

« Vogliate, Eminenza, ottenermi una benedizione speciale per la mia persona e per il mio piccolo paese. Permettetemi ancora, nel terminare, di baciarvi con rispetto la vostra sacra porpora e di dirmi

« Dell'Em.za Vostra l'umile figlia e serva

« Amelia Lavelue
« *Regina di Vallis* »

Conversione di Leone Taxil

Molti giornali di Parigi riproducono una nota che è stata indirizzata al *Salut public* di Lione e che contiene una notizia veramente stupefaciente.

A cagione dell'interesse che essa presenta noi traduciamo per esteso questa nota, non senza farvi però le più ample riserve:

« I lettori del *Salut public* crederanno di aver letto male, eppure il fatto è vero: Leone Taxil si è convertito. I nostri confratelli esiteranno a riprodurre questa notizia inaspettata, noi però possiamo affermarne la perfetta autenticità. Abbiam potuto leggere tre lettere indirizzate, alcuni giorni sono, alla sua famiglia e ai suoi amici. Non v'è alcun dubbio: il celebre nemico della *religione ne è divenuto* improvvisamente il discepolo e l'amico.

« Per quelli che conoscono il signor Gabriele Jogand (Leo Taxil) la notizia sembrerà meno incredibile. Gabriele Jogand, alunno dei Gesuiti di Mongrè, avea fatta una eccellente prima comunione. Noi abbiamo potuto leggere le lettere sì delicate che egli *scriveva allora alla sua famiglia*. Esse dimostrano tutte la più grande pietà.

« Ma questo primo slancio non durò a lungo. I cattivi esempi ch'egli ebbe sotto gli occhi lo allontanarono presto della verità. Di una natura ardente, Jogand doveva essere profondamente buono o francamente cattivo. Egli non conobbe più misura. Con un accanimento senza esempio egli si pose a combattere tutto ciò che sapeva di religione. Questa parte della sua vita è troppo conosciuta perchè noi vi ci fermiamo sopra.

« Ma ecco che a trentadue anni egli fa ritorno alle primiere credenze: questo ritorno su se stesso si è operato naturalmente, con la riflessione, senza strepito. Egli d'improvviso ha veduto chiaramente, come dice, l'errore del suo passato, ed è corso a inginocchiarsi ai piedi del primo sacerdote in cui s'avvenne. E' inutile dipingere lo stupore di quest'ultimo quando seppe il *nome del suo penitente*.

« Speriamo di poter dare prossimamente alcuni nuovi particolari di questa meravigliosa conversione. Intanto amiamo credere che Gabriele Jogand avrà pubblicamente abiurato i suoi errori, come ve lo obbliga la notorietà dei suoi scritti. »

Chi avrebbe immaginato che Lèo Taxil il quale ai *primi di giugno ultimo fu* a Roma a bestemmiare e ingiuriare Chiesa e Papa nel famoso congresso anticlericale, un mese dopo avrebbe fatto parlare di se per la sua conversione?

TELEGRAMMI

Madrid 4 — Ieri 4 decessi. Nelle provincie 1181 casi, e 644 decessi; dei quali 845 casi e 420 decessi nella provincia di Valenza.

Buenos Ayres 4 — Durante il mese di giugno scorso sono arrivati qui 35 vapori da oltremare con 4134 immigranti. Gli incassi delle dogane ascesero nello stesso tempo a 10,785,000 per Buenos Ayres e a 1,425,000 franchi per Rosario.

Madrid 4 — La Camera continuò a discutere la politica conservatrice del governo. La maggioranza sembra decisa ad appoggiare il gabinetto.

Parigi 5 — Courcy telegrafa da Hue annunciando che la notte dopo il suo ar*rivo fu attaccato improvvisamente* dalla guarnigione annamita della cittadella.

Gli assalitori furono respinti. Il generale non nutre alcuna inquietudine. Prende tuttavia misure.

Il dispaccio non da dettagli dell'incidente.

Madrid 5 — Ieri a Madrid 7 casi e 2 morti.

Nelle provincie 1639 casi e 825 morti.

Il re e la famiglia reale furono accolti iersera da triplice salva d'applausi entrando ed uscendo dal teatro.

Parigi 5 — Il *Temps* ha da Belgrado: Una circolare del ministro dell'interno smentisce formalmente la voce di un'alleanza serbo-austriaca contro la Turchia nonchè la voce di una convenzione militare serbo-austriaca permettente alle truppe austriache di attraversare il territorio serbo.

I giornali che riprodussero tali voci furono sequestrati.

NOTIZIE DI BORSA

7 luglio 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1886	da L. 95.70	a L.	95.80
id. id. 1 luglio 1886	da L. 93.53	a L.	93.63
Rend. austr. in carta	da F. 82.00	a F.	82.70
id. in argento	da F. 83.40	a F.	83.50
Fior. eff.	da L. 208.50	a L.	203.75
Banconote austr.	da L. 208.50	a L.	203.75

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 4 luglio 1885

VENEZIA	90	20	83	41	76
BARI	8	25	22	16	72
FIRENZE	61	33	55	83	35
MILANO	85	55	65	40	46
NAPOLI	63	29	78	45	86
PALERMO	34	35	80	36	4
ROMA	85	43	58	45	17
TORINO	3	56	70	20	36

Carlo Moro, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto		da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto.	
	» 5.10 »	omnib.			» 7.37 »	diretto.	
	» 10.20 »	diretto			» 9.54 »	omnib.	
	» 12 50 pom.	omnib.			» 3 30 pom.	»	
	» 5.21 »	»			» 6.28 »	diretto.	
	» 8.28 »	diretto			» 8.15 »	omnib.	
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto		da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto	
	» 7.54 »	omnib.			» 10.— »	omnib.	
	» 6.45 pom.	»			» 12.30 pom.	»	
	» 8.47 »	»			» 8.08 »	»	
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.		da PONTEBBA	ore 9.13 ant.	omnib.	
	» 7.45 »	diretto			» 10.10 »	diretto	
	» 10.30 »	omnib.			» 5.01 pom.	omnib	
	» 4.25 pom.	»			» 7.40 »	»	
	» 6.35 »	diretto.			» 8.20 »		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

5 - 7 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0; alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	753.0	751.2	750.3
Umidità relativa	64	84	82
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	3.4	4.3
Vento { direzione . . .	SE	NW	—
Vento { velocità chilom.	1	4	0
Termometro centigrado .	25.3	19.9	21.5

Temperatura massima 28.3 | Temperatura minima all'aperto 18.4
» » minima 19.3

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE